

LA SFIDA DEL NUOVO CAPITALISMO

**Introduzione di John Monks segretario Generale ETUC
Londra novembre 2006**

Coloro di voi che conoscevano Aneurin Bevan possono forse indovinare la sua probabile reazione alla mia scelta del titolo questa sera.

Il capitalismo era un capitalismo da Nye. Era tenace e immutabile. Era dei proprietari delle miniere di carbone del sud del Galles, era il mercato degli schiavi, era Cecil Rhodes e altri rapaci sfruttatori dei lavoratori nell'Impero e a casa. Era avidità ed egoismo, la strada per il denaro che domina e distorce tutte le altre motivazioni umane...

Ma non credo che egli avrebbe colto facilmente il concetto di nuovo capitalismo. Molte cose restano le stesse ma la mia tesi è che il capitalismo è cambiato e che la Sinistra in generale ha poche risposte intellettuali, filosofiche o politiche, almeno fino ad ora. Tuttavia, garantisce l'uso del "nuovo" e la formulazione di una nuova strategia con cui avere a che fare. Il mio obiettivo questa sera è quello di incoraggiare anche altri a perseguire queste questioni.

Dalla caduta del comunismo a causa delle sue stesse contraddizioni interne, il capitale ha il mondo intero, più o meno, ai suoi piedi. Può andare in gran parte dei posti per cercare i migliori profitti. Non ha paura di nulla- non c'è sistema competitivo che minacci il suo esproprio. Mi colpì molto quando Bill Clinton visitò il Vietnam verso la fine del suo mandato. Avete vinto la guerra, osservò Clinton ironicamente, ma ora, per sopravvivere, state seguendo le regole del mondo capitalista. Avrebbe potuto aggiungere "le nostre regole, le regole americane".

Esiste ancora protezionismo in molte parti del mondo. Ero interessato la scorsa settimana nel vedere che persino nella aperta economia svedese, la famiglia Wallemberg e i suoi investimenti, che agiscono come una holding per molte aziende multinazionali svedesi, è accusata di proteggere Scania, il produttore di autotreni nel rilevamento di un'azienda tedesca.

Nessuno sta permettendo al nuovo capitalismo una chiara corsa ma le pressioni ci sono tutte.

Lo si può vedere nei crescenti livelli di disuguaglianza. Se si lavora nell'economia globale, specialmente nei suoi settori finanziari, piuttosto che produttivi/manifatturieri, avete chances di un buon trattamento. Eccezionalmente buono se si è a livelli esecutivi.

D'altro canto, il nuovo laboratorio del mondo è la Cina e sta per essere seguita da altri paesi in via di sviluppo con riserve inesauribili di lavoro a basso costo- e di accesso al capitale. L'impatto su alcuni settori dell'economia del Regno Unito come quello tessile e quello dell'industria calzaturiera, è stato devastante.

Soprattutto, lo si può vedere nell'operazione dei mercati finanziari. Dal 1980, i cambiamenti negli sviluppi tecnologici e nelle regole hanno portato a grandi cambiamenti nel modo in cui lavorano i mercati finanziari, nel ruolo delle banche e nella crescita di nuove forme di investimento.

Il punto di vista della City, è che la tendenza è quasi del tutto benefica, spostare i mercati finanziari più vicini alla "competizione perfetta" e a ottimi risultati. Al massimo, c'è preoccupazione su due questioni: attività illegale e il possibile rischio di sistema. Ma, gli ultimi sviluppi evidenziano una intera serie di preoccupazioni, ivi compresi gli scandali amministrativi: il caso di WorldCom, Enron e altri hanno mostrato che i meccanismi di mercato insieme alle regole esistenti di revisione fiscale e regolamentazione sono inadeguati per proteggere gli investitori, i lavoratori e i pensionati contro il rischio di frode...

Anche le "Stock Options" sono una preoccupazione. Un crescente metodo diffuso per allineare gli azionisti e gli interessi manageriali è stato di garantire a questi ultimi "Stock Options". Questo ha prodotto cospicui incentivi per i dirigenti nel far lievitare il prezzo delle azioni. Ciò incoraggia la visione a breve termine da parte dei manager. Costosi progetti di investimenti a lungo termine (ivi compreso Ricerca e Sviluppo) stanno subendo una crescente pressione nel produrre risultati rapidi o nell'essere abbandonati.

Un fenomeno recente è anche quello della pressione che origina dai Fondi pensionistici. La crisi generale delle pensioni più un crescente sistema di mercato guidato dalle pensioni in un certo numero di paesi (con competizione per generare alti profitti) sta facendo aumentare l' "attivismo" dei manager dei Fondi pensionistici.

Stanno investendo sempre più in titoli più rischiosi, in particolare "Hedge Funds" (fondi di protezione). Fanno crescere la richiesta di profitti fatti da investimenti in aziende produttive, private dalle ultime risorse, e stanno ristrutturando i loro portafogli più frequentemente, riducendo la certezza imprenditoriale riguardo ai fondi futuri. Molti di noi con le pensioni sono azionisti e ci dovremmo preoccupare che le pensioni stanno vacillando più questo nuovo capitalismo, che si crede stia agendo per noi, cresce in forza.

Anche i "Private Equity Funds" sono una grande preoccupazione: la loro strategia più dannosa è di rilevare aziende il cui prezzo di azione è, per una ragione qualunque, precipitato sotto al valore dei suoi beni. Questi ultimi vengono svenduti per profitto. I manager fondiari si arricchiscono mentre posti di lavoro si perdono e aziende stabili (con sistemi consensuali di relazioni industriali) sono distrutte.

In altri casi aziende sono acquistate e poi "ristrutturate" prima di essere svendute per profitto. L'impatto economico più ampio di tali pratiche dipende, certamente, dalla natura della ristrutturazione effettuata. Il produttore di sanitari tedesco Grohe è un esempio di azienda prospera sistematicamente indebolita dai successivi rilevamenti...

Ciò che è certo è che il caso del coinvolgimento privato dei fondi di equità è quasi sempre altamente remunerativo. In altre parole l'acquisto dell'intero pacchetto azionario è finanziato con i debiti: l'azienda acquistata diventa responsabile nell'assolvere questi debiti...

Il conseguente percorso per profitti più alti esercita inevitabilmente una pressione verso il basso sui salari e sulle condizioni. Perfino dove i posti di lavoro non sono persi i possessori privati di fondi di equità sono percepiti come essere meno interessati nei percorsi più lunghi e in argomenti più tecnici di un particolare ramo di produzione, e ancora più pronti a sfidare le esistenti norme, procedure e strutture, specialmente quelle relative ai

lavoratori, ai sindacati e ai consigli di lavoro. Che in altri termini minaccia l'impegno dei lavoratori per l'azienda per cui lavorano, la propensione a investire in manodopera aziendale specifica ecc. Non c'è molta opportunità di "Partecipazione" lavorando lì.

Anche costose strategie difensive sono una preoccupazione. Il danno potenziale che proviene dai fondi di protezione non è limitato solo agli effettivi rilevamenti delle aziende; la pressione per evitare ostili assorbimenti di un'azienda costringe la gestione incombente ad intraprendere azioni che rafforza il prezzo delle azioni dall'azienda a breve termine (ivi compreso gli investimenti posticipati delle vendite dei beni e, dichiarare manodopera in soprannumero) con effetti dannosi sul rendimento a lungo termine dell'impresa. Non può essere facile gestire una azienda facendo cose complicate quando si sta per svendere ogni giorno e ogni notte di ogni anno.

La finanza bancaria sta cambiando. In molti paesi Europei le banche con legami più stretti con le loro aziende industriali sono state tradizionalmente il canale principale della finanza esterna. Per di più, in alcune aziende, di proprietà pubblica (e varie forme di cooperative) le banche erano importanti. Questo modello era caratteristico in particolare, quello della Germania, Austria e altre economie di successo degli anni ottanta...

Tuttavia, più recentemente, questi paesi si sono spostati verso un ruolo di mercato azionario (finanza equa) sulle linee Anglo-Sassoni, riflettendo non di meno, il percepito superiore rendimento recente di queste economie. Questo crollo di relazioni tra banche e aziende ha determinato i problemi maggiori specialmente in Germania dove piccole e medie imprese in particolare hanno affrontato una stretta creditizia. L'esistenza delle banche pubbliche – criticate dall'ortodossia per gli stanziamenti elargiti per capitali inefficienti – permette anche che obiettivi per uno sviluppo regionale più ampio siano perseguiti e che legami interaziendali siano presi in considerazione nelle decisioni di prestiti. Per di più, tali prestiti sono più o meno ciclici e ultimo ,ma non di minore importanza, le garanzie del governo realmente riducevano il costo del capitale. La pressione è ancora quella di cancellare l'attività bancaria dal settore pubblico in Europa.

Io mi sento in colpa per essere uno di coloro che aveva sottovalutato l'impatto di questi cambiamenti. Alcuni di voi ricorderanno che quando divenni Segretario Generale della CES nel 1993, misi al centro del programma della CES per il futuro il promuovere la Partecipazione nei posti di lavoro. Non valutavo pienamente cosa stava accadendo dall'altra parte del tavolo. Quindi finché il ragazzo di mia figlia ottenne un lavoro con un fondo di protezione, non valutai pienamente cosa fosse un fondo di protezione. Dopo la sua spiegazione la mia prima domanda che gli rivolsi fu: "Joe, è legale?".

Il concetto di Partecipazione con il capitale non era quello per cui Bevan si sarebbe accalorato- e molti altri sindacalisti pure. Per loro associazione con il capitale è collaborazione di classe, è dormire con il nemico. Per altri se la Partecipazione è solo a livello di posto di lavoro e non a livelli di decisioni strategiche dell'economia, si trattava di associazione iniqua. "come l'uomo e il suo cane" risuonava una critica.

Ma la mia motivazione era radicata nell'esperienza di successo del processo di ricostruzione del dopo guerra in molti paesi europei, puntellato da Partecipazione tra sindacati e imprenditori. Talvolta conduce a reali politiche dei redditi con ordini del giorno più coesi e solidali e con più ampia contrattazione collettiva che nel Regno Unito. Spesso ha dato origine ad aziende con più successo e con una più alta produttività nei settori dove le nostre aziende stavano fallendo.

Ero anche colpito durante le mie numerose visite nei posti di lavoro britannici da quanti lavoratori desiderassero il successo delle loro aziende; e non soltanto perché i rischi del fallimento fossero evidenti negli alti livelli della bancarotta e della disoccupazione che caratterizzavano gli anni 80 e i primi anni 90. Volevano essere orgogliosi di ciò che facevano e dei successi che avevano raggiunto. Pochi soltanto elencavano una lista di problemi e difficoltà. L'alienazione non era comune.

Così accordi di Partecipazione basati sul rispetto reciproco, con alta produttività scambiata con impegni per formare i lavoratori e mantenere l'occupazione, o almeno evitare la ridondanza forzata erano la nostra causa.

Non era originale. Gli avvocati precedenti avevano annoverato Bill Jordan, John Edmonds e credo Eric Hammond, sebbene le sue clausole di non sciopero fecero molto per screditare i termini di partecipazione.

Come molti di voi sanno, il TUC ha fondato l'Istituto della Partecipazione, il Governo del lavoro seguito dai Fondi di Partecipazione e altri diversi come l'IPA continua a ampliare il senso della parola.

Ma ora la mia domanda è – associazione con chi? E cosa sta accadendo dal lato gestionale? Alcune aziende associative sono fiorite. La Tesco e la Barclays Bank sono cresciute e attribuiscono parte di ciò alle loro accresciute relazioni industriali derivate dalla quantità di associazionismo.

Altri sono scomparsi, tragicamente la Rover il cui “New Deal” era un precoce pionieristico di accordi di partecipazione. Molte altre sono state assorbite in aziende multinazionali con dimensione mondiale e etichette globali, spesso con nessun proprietario Britannico coinvolto.

Una cosa è per certa – i cambiamenti nella struttura delle aziende sono stati rapidi e profondi e la sfida per i sindacati è spesso quella di identificare chi sono le parti, - o se come Bevan non vi piace la parola partners con chi noi sindacati dovremmo negoziare? Abbiamo qualche alleato e punti di pressione? Qual è il futuro del sindacato con il nuovo capitalismo?

Date uno sguardo all'economia Britannica. Alcuni hanno usato il termine “Wimbledonizzazione” - cioè noi forniamo una buona location ma i premi più alti vengono vinti da stranieri. Ciò non è interamente accurato in relazione ad ogni parte dell'economia ma quando si osserva un proprietario straniero di banche che investono e molte altre aziende di maggioranza finanziaria e quelle di servizi professionali; ai servizi, alle industrie automobilistiche e agli aeroporti alle vendite attuali del Corus Scottish Power possibilmente AMEC e John Laing; all'attuale vendita della nostra azienda più grande, la British Aerospace, a acquirenti americani, emerge un quadro, al di fuori dell'industria farmaceutica e da quella del petrolio, di aziende straniere che posseggono gran parte del ruolo dominante dell'economia britannica...

Spesso rifletto- dove sono i partiti nazionalisti in questa svendita degli beni/patrimonio Britannici? Dove sono i Conservatori e l'UKIP quando ne abbiamo bisogno? Hanno molto da dire quando c'è il cenno più semplice di una sovranità più condivisa a livello europeo. Ma sulle vendite sdoganate dei nostri beni chiave, sono muti. O possibilmente hanno amici che hanno buoni introiti nel trattare le vendite...

Escluse le vendite dei nostri alti livelli, abbiamo il percorso in avanti del valore degli azionisti e la sua importanza nello stabilire la remunerazione esecutiva. E' passato il tempo quando le ricompense esecutive annoiavano qualche relazione di alcuni degli altri dipendenti ed erano nello stesso fondo pensionistico. Questi legami sono passati, e tra le altre cose stanno contribuendo ad indebolire molti fondi pensionistici dei dipendenti.

Il pagamento esecutivo arrivava al 28% lo scorso anno. I Servizi dell'Entrate dei Dati recentemente riportavano che mai nei suoi 15 anni di monitoraggio di pagamento esecutivo aveva guadagnato così tanto. Finché recentemente io non avevo realizzato quanto tempo e energia alcuni quadri spendevano nel porre le loro proprie remunerazioni e incentivi. Certamente, stanno negoziando tra di loro e quando si è in questa posizione, è facile darsi il beneficio di ogni dubbio. Comparabilmente può avere meno rilevanza di ciò che gran parte dei lavoratori gli dedicano, ora siamo in un'epoca di inflazione. Ma è ancora un principio potente nel sistema. "Siamo sicuri di stare nel quartiere superiore" è lo slogan della campagna ma non hanno nessuna necessità di scriverlo su uno striscione e metterlo per le strade.

Sembra non abbiano memoria di come ciò li faccia apparire al resto delle loro forze lavoro. Assomigliano sempre più ai Bourbon - e dovrebbero essere consapevoli di cosa è eventualmente capitato ai Bourbon. Questo atteggiamento senza vergogna contrasta incidentalmente con ciò che sta accadendo in Germania dove Siemens ha cancellato un aumento del 30% di paga esecutiva dopo una debacle con la vendita del loro business di telefonia mobile. Non sarebbe dovuto accadere qui - possibilmente la debacle, certamente non la cancellazione dell'aumento di paga.

Gli ottimisti sperano che tutto ciò sarà contenuto secondo i meglio informati, da azionisti più attivi. Dopo tutto, gli azionisti di oggi sono largamente i fondi pensione e le compagnie di assicurazione sulla vita e i fondi comuni, cercando di ottenere il più possibile un ritorno al massimo per i membri, per noi, e per milioni come noi. Sperano che i nostri valori metteranno pressione sui magnati e i titani d'azienda che si comportano con responsabilità e migliorano la gestione.

Devo sperare che abbiano ragione, e riconosco la sincerità di alcune persone in questo campo, ma non posso non notare che alcuni investitori che sono orgogliosi di lavorare all'interno di una collegiale responsabilità sociale possono essere i più duri ricercatori di alti introiti. Così il più grande fondo pensionistico del mondo si sta spostando sempre più verso il limite del fondo d'investimento.

Lo Schema Pubblico di Pensionamento Dipendente ha recentemente guadagnato l'approvazione nell'investire fino al 25% del suo portafoglio in fondi di copertura. Railpen, il fondo ferroviario della Gran Bretagna, ha investito 600 milioni di Sterline e Sainbury ha triplicato la sua esposizione ai fondi di protezione.

Di certo, come ha detto recentemente Janet Bush nel New Statesman, i fondi di protezione non sono nuovi, solo conosciuti. Erano presenti già dagli ultimi anni 70. Ma il loro peso sta crescendo e i fondi che gestiscono sono uguali ai GDP delle otto più grandi economie del mondo- il Brasile- e sono cresciuti cinque volte di più dal 1998.

Ancora quanti di noi hanno compreso fino in fondo che cosa sia un fondo di protezione? Ecco una definizione presa da "Google".

“ Il termine fondo di protezione è arrivato a significare un fondo di investimento relativamente irregolare, spesso una società piuttosto che una corporazione nei termini, caratterizzato da strategie di investimento non convenzionali (cioè, strategie piuttosto investimenti a lungo termine in obbligazioni, azioni ordinarie o mercati monetari).

I fondi di protezione usano strategie alternative come quelle di vendere opzioni commerciali a breve termine, o di arbitraggio o derivative, usando un sistema di beveraggio, investendo in fondi di sicurezza che sembrano sottovalutati, commerciando materie prime e contratti FX, e tentando di

prendere vantaggio dalla diffusione tra il prezzo dell'attuale mercato e il prezzo finale d'acquisto in situazioni come le incorporazioni /fusioni / assorbimento /conflitti. Quando le strategie diventano estremamente complesse i fondi di protezione possono acquisire potenziale e ritardare il rischio di perdite catastrofiche”.

Altri fatti rilevanti – stanno attraendo molti dei migliori cervelli della giovane scienza della nazione con la promessa di ricompense favolose. Sono spesso basati su paradisi fiscali. La gran parte delle più importanti banche del mondo gestiscono questi fondi insieme ad attività più ortodosse. E stanno cercando più rapidi ritorni, circa il 15%. I correttori nazionali non sanno cosa fare e sono spaventati se non fanno nulla i fondi emigreranno interamente. Il Vice Cancelliere tedesco, Franz Muntefering li ha chiamati “locuste”. Aveva ragione.

Bisognerebbe essere la Commissione Europea che si assume ciò se le condizioni della nazione sono troppo timide per fare così. Ma il commissario europeo del mercato interno, Charlie McCreevy ha stabilito recentemente nuove regole, sottolineando e dichiarando che i fondi di protezione giocano un ruolo cruciale e mettono il “timore di Dio” nei quadri aziendali- per il beneficio di tutti. Sono gli Americani, bruciati dai grandi scandali finanziari che guardano almeno un po' di più probabilmente ad agire. Ciò che è evidente è che nessuno in Gran Bretagna sta affrontando o osa affrontare la sfida- e qualcosa come il 70% dei fondi di protezione Europei sono basati su Londra, eccetto naturalmente per obiettivi di tasse; 80% dei fondi di protezione operano dalle Isole Cayman per quanto riguarda le tasse.

Ho concentrato sui fondi di protezione e il loro sbalorditivi raggruppamento di variazioni per indicare quanto sia diventato potente il settore dei servizi finanziari. Ma se i fondi di protezione sono l'Ala Provvisoria del settore, allora c'è una quantità di più giocatori della corrente principale che contribuiscono alla situazione di debito finanziato, capitalismo casinò, con la aziende pubbliche, se non molto forti, essendo fiches sui tavoli da gioco.

Per i sindacati sappiamo che questo capitalismo, quando penetra nei settori come il cibo e le bevande, gli hotel e il catering, accelera i licenziamenti, la precarietà e l'outsourcing.

“Aggiunge volubilità ad una miscela distruttiva che è profondamente destabilizzante per i lavoratori ed i loro sindacati”. Il Sindacato Internazionale dei Lavoratori del settore alberghiero e alimentare ha diretta esperienza di ciò, in quanto confederazioni membri sono venute all'internazionale sindacale per contribuire nell'aiutare a far fare marcia indietro a particolari offensive aziendali

Spesso queste offensive sono promosse dagli azionisti investitori, poiché cercano grandi tassi di profitto. I sindacati cercano di contrattare sui cambiamenti nelle condizioni o di negoziare l'impatto della ristrutturazione, o le sfide sui termini, condotte contro il nuovo potere finanziario dei brokers. Queste persone non sono così interessate in discussioni sul pregresso nella produzione o nei servizi, sull'accresciuta capacità produttiva, sulle nuove linee di prodotto, sulla variabilità a lungo termine dei mercati o sui bisogni di consumo. Vogliono i loro rapidi profitti.

Alcuni possono dire, che è sempre così negli affari ma diamo un'occhiata ad alcuni esempi nei settori alimentari e di bevande:

-Heineken nel 2006 annunciava i risultati del semestre che davano un profitto del 56% più alto del precedente periodo e simultaneamente annunciava il taglio di 1000 posti di lavoro nell'anno successivo.

-I produttori della casa distillatrice Inbev annunciavano un aumento del 15,3% nei guadagni e i piani per tagliare 360 posti di lavoro allo stesso tempo; avendo già chiuso la mia preferita distilleria Boddingtons a Stangeways a Manchester.

-Nestlé annunciava un aumento del 21 dei profitti netti mentre favoriva insicurezza del lavoro, perdite e outsourcing, precarietà, trasferimenti della produzione e chiusure.

-Gate Gourmet è forse il caso più conosciuto nel Regno Unito. E' stato sui giornali per settimane si è parlato come delle donne lavoratrici più valorose dell'Asia per l'azienda catering che rifornisce la British Airways nel combattere per i loro posti di lavoro. Gate Gourmet è stata acquistata da un'azienda privata al netto d'ipoteche, la Texas Pacific – a proposito, al momento sta dando la caccia all'AMEC. La nuova azienda ha

programmato un periodo di "crescita organica" che iniziò nelle parole dello IUF " un assalto ai sindacati pianificato meticolosamente, e iniziato a Heatrow". L'azienda in segretezza assumeva centinaia di lavoratori a contratto prima di sollevare un attacco sulla forza lavoro esistente e le loro condizioni di lavoro. Senza dubbio, si videro le scene alla TV con centinaia di donne anziane in Sari in piedi su un'aiuola in sciopero per il loro posto di lavoro, e veniva raccontato da un manager americano che erano stati saccheggiate.

Spesso il problema che noi affrontiamo è che i manager del Fondo che controllano queste aziende , in effetti, non vedono loro stessi come dipendenti. In alcuni casi vengono definiti come dipendenti e non hanno nessuno degli obblighi legali che hanno i dipendenti. Nel caso di Gate Gourmet, quella azienda nega che le decisioni dirigenziali che ha preso non hanno niente a che fare con la Texas Pacific, sebbene essa faccia ammissione del suo compito fiduciario all'azienda investitrice. Ho quasi detto "azienda genitrice". Nei giorni passati, potevo aver usato ciò come una definizione legale e accurata, ma i nuovi fondi di investimento non sono "genitori". Vogliono gestire le vite dei loro bambini ma non sono genitori ...e neanche imprenditori.

Quindi stiamo vedendo tuttavia che c'è ancora una ulteriore disintegrazione del vincolo sociale tra lavoratore e imprenditore. Questo rapporto, che risale alla rivoluzione industriale e oltre, ha prodotto strati dopo strati di leggi dell'occupazione e cosa ancora più importante una cultura che contiene ampi doveri e diritti sociali. Il nuovo capitalismo non vuole niente di ciò. Nei tempi passati, quando i sindacati - specialmente quelli in nord America- realizzarono che le campagne corporative potevano essere più efficaci dello sciopero, noi avemmo alcuni successi degni di nota. Ma cosa succede se l'ultimo proprietario è un fondo di protezione?

Potete andare e influenzare l'AGM, come facemmo con le nostre campagne corporative? Potete organizzare con altri gruppi di azionisti scontenti come facemmo allora? Non è così facile.

La Banca Centrale europea è preoccupata di tutto ciò anche se Mr McCreevy non lo è. Anche le autorità americane sono preoccupate. Ma la

paura di agire si è diffusa e si è profondamente radicata. Non più la Ford minaccia le sue banche e i suoi investitori con una sorta di sdegno, chiedendo i loro servizi . I nuovi titani non sono i vecchi. Per Ford di allora, oggi leggi Goldman Sachs. Sono i mercati di capitale che decidono.

Così dobbiamo tutti essere avvezzi al nuovo linguaggio di finanza di leveraggio, di prestiti di seconda prelazione, di finanza da mezzanino, di prestiti sindacati, di assicurazione mondiale condivisa, di scambi di credito inadempienti, obbligazioni di debito collaterale e così via?

Credo che dobbiamo. Tutto ciò è troppo importante per essere lasciato ai professionisti che hanno un interesse legittimo nel nascondere a tutti ciò che fanno. Ed infine, dobbiamo capire e dibattere più pienamente cosa fanno – ciò di cui speculano così come il rischio legittimo di protezione e che queste pratiche sono pericolose alla stabilità economica, all'industria tradizionale e ai posti di lavoro. Mi piacerebbe vedere sulle pagine della stampa economica su queste questioni un atteggiamento più di sfida e meno di rispetto.

Quindi cosa altro possiamo fare? Le risposte non sono facili. Se voi credete come me che il recente relativo successo dell'economia del Regno Unito è stata basata sull'aumento dei prezzi delle case, in gran parte alimentato dai guadagni del settore dei servizi finanziari e forse più recentemente , l'aumento del settore pubblico, potete capire che le preoccupazioni del governo sull'intervento goffo con conseguenze negative o non deliberate.

Ma, dovremmo impedire ai servizi finanziari un posto altamente privilegiato nell'economia del Regno Unito. Era la sola industria specificatamente menzionata nelle cinque prove possibili per l'eventuale entrata a far parte dell'euro ancora i guadagni del Regno Unito d'oltre mare dalla City sono ancora solo a un decimo di quelli dei beni esportati. Con tutte le pressioni, il vecchio capitalismo non è morto. Ha bisogno di aiuto e di rispetto, non della negligenza del laissez faire. Ha bisogno di stare in piedi per se stesso, di parlare a voce più alta e non di essere in soggezione dei mercati finanziari...

Secondo, dovremmo esaminare – e io sto correntemente pressando l'UE a fare ciò e continuerò a fare così nel dialogo venturo di macro economia- come la ricerca di capitale dei fondi di mercati e di sviluppo e di innovazione – se davvero si fa. Credo che la prossima grande idea dopo la rivoluzione tecnologica (IT) sarà la tecnologia ambientale. Così, per raccontarne ancora, fa la General Electric of America e stanno dirigendo ricerca e sviluppo verso questa area. I furbacchioni della City guadagneranno almeno alcuni dei grassi bonus nel prendersi sulle spalle le speculazioni con gli inerenti rischi su questioni dure come il cambio di clima e l'energia rinnovabile. Alcuni sperano, temo. Il pensiero a breve termine è nemico dell'innovazione e di ricerca e sviluppo.

Possiamo allora rivisitare l'idea di una Banca Nazionale di Investimenti che fornisca capitale per scopi produttivi nelle aree chiave di sfida scientifica e tecnologica? Ciò, ora avrebbe bisogno di essere posto in un contesto di mercato singolo in Europa ma dobbiamo trovare un modo per sostenere importanti Ricerche e Sviluppo e innovazione. Non possiamo fidare sul mercato, soprattutto nel modo in cui si sta evolvendo.

Inoltre, dovremmo smascherare - e perseguire , fieramente, gli errori corporativi. Questo non è un delitto senza vittima. I perpetuatori ci stanno derubando e non dovrebbero ricevere vita facile. Gli americani stanno mostrando il modo giustamente ignorando la preoccupazione ipocrita per quei Britons finiti nello scandalo Enron.

Ancora, la politica non dovrebbe essere intimidita da ciò che sta succedendo. L'attuale disillusione per la politica riflette un sentimento che non ha risposte alle grandi questioni. Il Governo Laburista su alcuni argomenti- per esempio la povertà infantile, l'Africa, l'NHS- sta provando seriamente a fare la differenza. Su altre questioni, specialmente su come raggiungere un alto livello di occupazione ha avuto successo, chi onestamente pensava dieci anni fa che non saremmo mai e poi mai arrivati vicino alla piena occupazione? Non siamo orgogliosi della qualità di alcuni lavori ma il raggiungimento è reale. Sarebbe stata apprezzata da Nye Bevan anche se egli fosse stato preoccupato dalle critiche dei Ministri del governo e dagli ex Ministri criticando così altamente e confusamente gli esiti delle spese registrate sul suo amato NHS. Non si ha bisogno di alcuna

opposizione e del Daily Mail se si accentuano dal proprio lato le tendenze negative.

Ancora sono critico del Governo per essersi allontanato dal confrontare l'aumento di questo nuovo superpotente capitalismo. La loro preoccupazione era ed è, il superpotere del sindacato. La realtà è capitalisti di una finanza superpotente. C'erano ancora i segni di una promessa precoce, mai realizzata. Nel 1996, Tony Blair fece un discorso a Singapore nominando il valore degli amministratori non degli azionisti, per guidarci nel futuro. Stava seguendo le lodi di Will Hutton per il modello Rhineland di Germania e Francia nel suo libro di successo – “Lo stato in cui siamo” che è stato chiamato per contabilità imprenditoriale dai sindacati, le comunità, l'ambiente così come dagli amministratori. Ero inorgogliato e ho scritto immediatamente un articolo per il Times proclamando questa conversione come Damasco.

Il mio proclama fu breve. Prima che l'aereo di Blair atterrasse ad Heathrow, il significato del discorso era stato frettolosamente ridefinito...

Le più recenti aziende codificano il principio di ciò che è chiamato “ il valore dell'azionista illuminato”. Ciò richiede un direttore che promuova un successo aziendale nell'interesse dei dipendenti dell'azienda, dei fornitori e dei clienti della comunità e dell'ambiente a lungo termine e di mantenere una reputazione ad alti livelli. Ancora non so cosa possiamo fare di ciò ma è un passo di benvenuto nella direzione degli azionisti.

In fine, quale dovrebbe essere la risposta del sindacato? Non ci può sempre essere piaciuta ma sapevamo dove eravamo con la Ford. Al contrario, Goldman Sachs è una terra straniera e i fondi di protezione sono in un diverso universo. Non alleandoci con loro ma c'è un ampio ambito per fare campagna sulle tendenze corporative di almeno le principali istituzioni finanziarie. Dovremmo fare ciò e mobilitare il nostro proprio potere di azionisti. Dopo tutto, i lavoratori sono ancora circa il 50% dei detentori di alcuni dei nostri più grandi fondi pensionistici.

Dovremmo anche allearci con il nuovo Sindacato Internazionale formato due settimane fa da sindacati socialisti, cristiani e ex comunisti. Si stanno seppellendo i conflitti tribali nei nostri ranghi per condurre la lotta contro il

lato oscuro della globalizzazione e per fare campagna sulla tassazione agli speculatori come per la tassa Tobin. Dobbiamo sostenere ciò per farlo diventare un campione di buone pratiche d'affari, di rapporti decenti con imprenditori decenti mentre si lotta spietatamente contro gli speculatori. Sto assumendo l'incarico aggiuntivo di segretario generale della Regione Pan Europea dell'ITUC che opera da Connemara a Vladivostock.

Dobbiamo anche usare la piena dimensione Europea. Una Regione del mondo con 450 milioni di persone caratterizzate da stati di welfare decenti, da una media di spesa pubblica di circa il 40% del PIL, eccellenti servizi pubblici in genere, i più forti sindacati del mondo, allargando democrazia e diritti sindacali attraverso l'Europa dell'est-questa Europa sociale mi sembra essere una grande fonte di forza per il sindacato. Può affrontare i capitalisti da casinò e promuovere rispetto e ricompense per coloro che compiono cose reali per migliorare la nostra società. Dobbiamo incoraggiare ciò a sviluppare le regole Europee del nuovo capitalismo, e a contribuire per ridisegnare regole globali. Non è ancora abbastanza buono se mai lo è stato per il governo laburista stroncare iniziative europee per portare maggiore coordinazione e ordine ai mercati finanziari.

Nye Bevan non era un sognatore sul futuro comune Europeo. Guardava al Mercato Comune come a un veicolo per il capitalismo. Invece avrebbe potuto essere così e alcuni stanno ancora tentando di fare così. Ma finora i sindacati e le azioni dei socialisti-e per essere corretti anche dei Democratici cristiani- lo hanno reso un po' diverso. E Bevan era certamente un internazionalista che oggi avrebbe riconosciuto che il nuovo capitalismo globale richiede una risposta globale. Avrebbe riconosciuto in questo come in altri campi ,come la povertà mondiale e il riscaldamento terrestre, che l'essere Britannico può essere importante ma può non essere abbastanza.

Dobbiamo combattere la battaglia tutto il tempo. Ogni generazione ha bisogno di mobilitarsi per preservare ciò che abbiamo e di promuovere progresso basato sui valori della solidarietà sociale. Seguendo il riferimento del Vice Cancelliere Muntefering sugli insetti, credo che il futuro debba essere basato sulle api industriali , non sulle locuste rampanti, sui forti sindacati che bilanciano il capitale- sì, dove possibile, formando associazioni- e sul governo attivo- a livelli internazionali,

dell'Unione europea, nazionale e regionale. Non possiamo fidare solo sugli azionisti attivi.

Così vi ho mostrato una serie di punti di vista del sindacato sul nuovo capitalismo. Come mai. I problemi sono più chiari delle risposte. Ma la memoria di Aneurin Bevan richiede che noi assumiamo l'impegno senza sosta e con urgenza per una ricerca a queste risposte. Il nostro futuro- il futuro del mondo- è troppo importante per essere nelle mani dei nuovi capitalisti.